



Poi dicono "andate in vacanza insieme"

BUROCRAZIA BESTIALE

Passaporti, microchip, vaccinazioni, bagagli l'impresa impossibile di portare un animale al mare

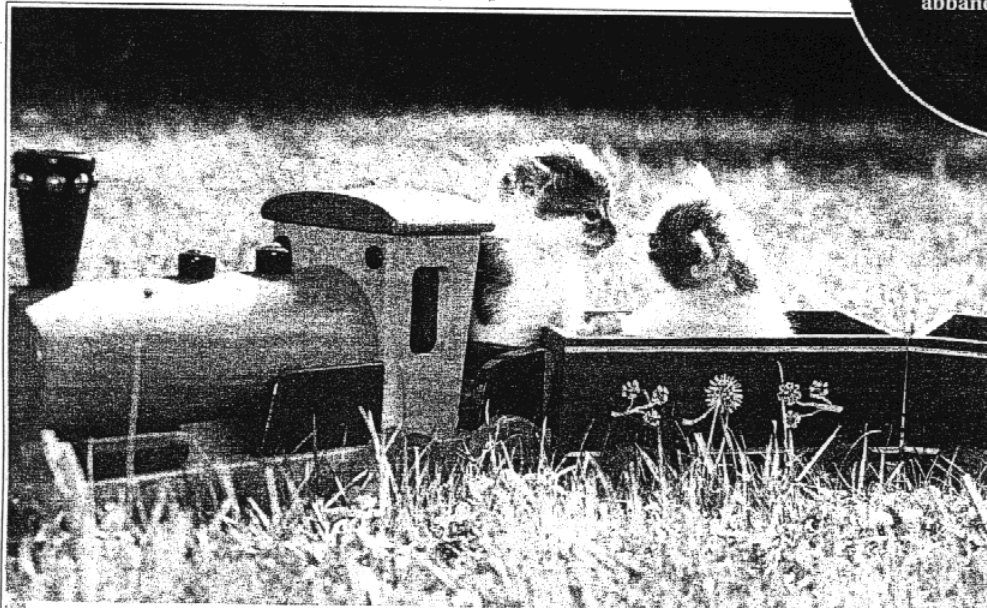
DI DANIELA MASTROMATTEI

«Chi non ha mai posseduto un cane non sa che cosa significa essere amato», scriveva Arthur Schopenhauer. Lo sanno bene, invece, quelli che con l'amico a quattro zampe condividono tutto. Anche lo sport. Solo in Italia sono cinquemila gli appassionati di *Agility dog*. Altrettanti sono coloro che con l'amico peloso si dedicano al volontariato. E molti di più da quei musetti affettuosi non se ne separerebbero nemmeno per andare in vacanza.

Così deve essere stato per il padrone del gatto trovato dentro il suo trasportino abbandonato nel bagno dell'aeroporto di Linate, a Milano. Probabilmente pensava di poterlo imbarcare con lui, ma quando gli è stato detto, più o meno brutalmente, che non era possibile non si è sentito di rinunciare al viaggio. Un viaggio atteso, forse, per tutto l'inverno, già pagato in anticipo, che fare? Non ha avuto neanche il tempo di rifletterci un momento. L'aereo stava per partire. Invece di abbandonare volo, albergo, palme sulla spiaggia, bagni e nuotate in acque cristalline ha preferito egoisticamente abbandonare l'animale nella *toilette* dell'aeroporto.

Nonostante il via vai di passeggeri nessuno ha fatto caso al micino nel trasportino. Se ne è accorta l'insergente la sera, intorno alle 22. E allora si che si è mobilitato l'intero scalo aeroportuale. I responsabili hanno chiamato la polizia locale di Segrate. Sono arrivati i ghisas e hanno preso in custodia l'animale, che è stato rificollato e coccolato. Il gatto è stato affidato a un centro animali di Pantigliate e ora potrà essere adottato. E addio padroncino, forse. Tutto questo poteva essere evitato se all'aeroporto invece di dire «il gatto non può salire a bordo», avessero chiamato il veterinario (dovrebbe essere presente in ogni aeroporto) per capire se esistevano reali motivazioni per impedire al compagno a quattro zampe di seguire il proprio padrone.

Vero è che per viaggiare (fuori dall'Italia) con il proprio gatto, te-



Troppo burocrazia per l'imbarco degli animali spinge i padroni ad abbandonarli prima delle vacanze, anche in aeroporto Olycom

41 mila

Il numero complessivo di cani e gatti abbandonati l'anno scorso

nuto natural-mente chiuso nel trasportino, bisogna mostrare il suo libretto sanitario in regola con tutte le vaccinazioni (e su questo nulla da ridire), l'animale con microchip e in possesso del suo passaporto europeo. Bene, si va dal veterinario e il gioco è fatto. No, perché il veterinario visita il gatto, gli fa i vaccini e gli mette il microchip. Mentre il passaporto lo rilascia la Asl veterinaria, dove bisogna presentarsi con il gatto, con il suo libretto sanitario in regola, con quello che resta nella custodia del microchip (talloncini e scontrini vari) più il passaporto e il certificato di residenza del padrone. Impossibile parlare al telefono con la Asl veterinaria, almeno quelle di Milano, non rispondono mai.

La procedura per partire con il cane è analoga. Una cosa è certa: il Parlamento europeo e quello italiano si sono messi d'impegno per complicare la vita a chi possiede animali. Invece di spendere energie e denaro per le campagne contro l'abbandono, cominciamo a snellire le procedure per viaggiare con il proprio compagno a quattro zampe: abilitiamo i veterinari a rilasciare il libretto sanitario valido anche per uscire dall'Italia. Perché alcune compagnie aeree rifiutano gli animali a bordo, perché altre obbligano i passeggeri a lasciare gli animali nella stiva con il rischio di ritrovarli morti? Perché sono ancora troppo pochi gli alberghi, le pensioni e le spiagge attrezzate per accoglierli? Semplifichiamo la vita a chi vuole portare con sé gli animali, in modo da far diminuire il numero degli abbandoni, che lo scorso anno tra giugno e settembre sono stati di 24 mila per i cani e di 17 mila per i gatti. Non è piacevole ritrovarsi faccia a faccia con un cagnolino abbandonato che da dietro le sbarre ti guarda dritto negli occhi per dirti: portami via con te, vorrei tanto diventare il tuo compagno.

Veterinari in Autogrill per l'esodo Ronde contro l'abbandono sulle autostrade

DI I PROGETTI

DI SIMONA VERRAZZO

«IO L'HO VISTO»

L'associazione Aidaa ha organizzato delle squadre di volontari (1.060) sulle autostrade per controllare ed evitare gli abbandoni sulle strade italiane. «Io l'ho visto», prenderà il via il 23 luglio.

«FIDO PARK»

L'Anmvi e AmicoPets promuovono il progetto "Fido park" che prevede la presenza di veterinari in 15 aree di sosta Autogrill fino al 4 settembre. I medici saranno 44 e si daranno il cambio durante 10 week end.

■ ■ ■ Ronde anti-abbandono sulle autostrade e veterinario gratuito nelle stazioni di servizio. È un'estate fido-friendly quella del 2011.

Due le iniziative che interessano soprattutto la strada, il posto dove ogni anno centinaia di cani vengono abbandonati dai loro padroni che ne vanno in vacanza. L'Aidaa (Associazione italiana difesa animali ed ambiente) ha annunciato che dal 23 luglio saranno operative ronde anti-abbandono nei punti strategici delle autostrade italiane. Il progetto si chiama "io l'ho visto 2011" ed è realizzato in collaborazione con ProntoFido e le radio del gruppo Finelco. «Complessivamente saranno 1.060 i volontari», fa sapere l'associazione animalista, «che nei periodi del maggior esodo estivo saranno presenti sulle autostrade italiane e avranno il compito di soccorrere i cani abbandonati o vaganti segnalati dagli stessi automobilisti con un sms al numero 334/1051030». L'operazione sarà coordinata dal presidente nazionale di Aidaa, Lorenzo Croce, «che sarà presente», riferisce ancora

l'ente, «in sala operativa almeno dieci ore al giorno per tutto il periodo di attività del servizio».

La seconda iniziativa è realizzata dalla Anmvi (Associazione nazionale medici veterinari italiani), insieme ad AmicoPets, in collaborazione con la società Autogrill. Fino al 4 settembre è attivo il servizio Fido Park in 15 aree di sosta di Autogrill, con la presenza di un veterinario. Sono 44 i medici che si turneranno durante 10 weekend. «L'iniziativa», si legge sul sito dell'Anmvi, «prevede l'allestimento di un'area di riposo per gli animali in viaggio dalle 12.30 alle 14.30. Il medico di turno al presidio fornirà consulenza ai proprietari e assistenza agli animali».

Il veterinario è chiamato esclusivamente a prestare attività di consulenza, come consigli per l'alimentazione o per il soggiorno al mare o in montagna. Il dottore interverrà anche in caso di eventuale primo soccorso, ma limitato alle circostanze di viaggio come il mal d'auto, un colpo di calore o attacchi di stress. Per altri tipi di difficoltà o malesseri più gravi, l'animale dovrà essere indirizzato verso una struttura veterinaria.